

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIS00300C

"BETTY AMBIVERI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIS00300C	1.3	0.3		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-culturale piuttosto bassa dovrebbe incentivare la motivazione al miglioramento del proprio status e la scuola dovrebbe rappresentare opportunità di mobilità sociale. In particolare questo aspetto è più evidente in una parte degli studenti stranieri.</p> <p>La provenienza da un ambito piuttosto vasto della provincia è opportunità di sviluppo del senso di appartenenza a un contesto sociale più ampio e alla scuola stessa.</p> <p>Gli alunni, pur non essendo sempre consapevoli delle loro caratteristiche, attribuiscono alla scuola un valore e un ruolo sociale e, quindi, accettano il patto formativo</p> <p>La presenza di più indirizzi scolastici rappresenta un vantaggio per le famiglie che vedono ridursi fortemente le spese per il trasporto e una buona opportunità anche per il territorio con una positiva ricaduta sociale.</p> <p>La presenza di alunni con BES porta i docenti ad attivare nuove strategie didattiche e stimola all'uso anche delle nuove tecnologie.</p> <p>A seguito della presenza di alunni provenienti da stato estero, la scuola ha elaborato un progetto finanziato MIUR; con i predetti fondi sono organizzati interventi di alfabetizzazione, aiuto allo studio e recupero, cui partecipano anche alunni italiani.</p> <p>Il 12% circa di alunni con Bisogni Educativi Speciali sono ben inseriti nel contesto scolastico e il dato si traduce in un riconoscimento delle famiglie nei confronti delle proposte di inclusione fornite dall'istituto</p>	<p>La provenienza socioculturale piuttosto bassa comporta carenza di strumenti culturali in grado di sostenere le attese che la scuola presenta, con rischio di dispersione e demotivazione. Questo è particolarmente evidente negli indirizzi professionali e in una parte di studenti con Cittadinanza Non Italiana.</p> <p>Gli alunni che scelgono la scuola non sono abbastanza consapevoli delle loro caratteristiche e quindi devono essere accompagnati nel percorso formativo e nel processo di autovalutazione.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari al 16%.</p> <p>Gli studenti provenienti da stato estero con problemi di alfabetizzazione cambiano di anno in anno.</p> <p>La presenza di più indirizzi scolastici nell'istituto crea problemi di identità alla scuola stessa.</p> <p>Il numero esiguo di classi per ogni indirizzo, comporta la costituzione di cattedre esterne/miste</p> <p>L'indice di prevalenza degli alunni con BES è pari all'12% di cui 3 % disabilità, 7% Disturbi Evolutivi Specifici e 2% svantaggio linguistico e/o culturale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una rete di servizi alla viabilità in orario scolastico consente a studenti anche lontani di scegliere la nostra scuola.</p> <p>Il territorio rappresenta opportunità di inserimento lavorativo per gli indirizzi professionali grazie al tessuto artigianale e industriale ben sviluppato. Le aziende del settore secondario e terziario presenti sul territorio favoriscono la realizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro e sostengono l'occupabilità dei diplomati.</p> <p>La vicina città capoluogo è sede di università e di centri culturali di rilevanza regionale che consentono l'arricchimento delle opportunità formative. La presenza sul territorio di Poli Formativi che offrono percorsi IFTS e ITS favorisce le scelte post-diploma, facilita, in un momento di crisi economica, l'occupabilità dei giovani e soddisfa i fabbisogni delle aziende stesse.</p> <p>L'ente locale è presenza attiva sul territorio ed è attento, per quanto possibile, ai bisogni evidenziati dalla scuola (viabilità, smaltimento rifiuti, ...)</p> <p>La Provincia interviene per verifiche di competenza relative alla sicurezza dell'edificio.</p> <p>I genitori sono molto sensibili alle problematiche sociali, collaborano e coadiuvano studenti e docenti nei progetti e nella raccolta di fondi per associazioni di sostegno alla ricerca scientifica e alla cura dell'ammalato.</p>	<p>La provenienza e i tempi di percorrenza da casa a scuola, i particolari orari dei mezzi di trasporto, condizionano l'organizzazione di attività pomeridiane.</p> <p>Le famiglie degli studenti non praticano le opportunità culturali della vicina città e del territorio.</p> <p>Soprattutto negli indirizzi professionali, dove si rilevano famiglie culturalmente deprivate, la partecipazione alle elezioni dei rappresentanti e ai consigli di classi dei genitori è scarsa.</p> <p>La mancanza di una propria palestra impedisce l'organizzazione di corsi pomeridiani, attività integrative che potrebbero essere effettuate in collaborazione e/o a favore del territorio.</p> <p>La mancanza di un'aula magna non facilita la pianificazione delle attività.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, accogliente e luminoso, è collocato vicino alla stazione ferroviaria di Ponte San Pietro (1 Km). Grazie alla vicinanza dell'ospedale, è ben servito dagli autobus, soprattutto nelle ore coincidenti con l'inizio e la fine delle quotidiane lezioni; ha ampio parcheggio per i dipendenti e per gli studenti. L'Istituto è a norma delle leggi sulla sicurezza. Le aule sono spaziose e ben aerate.</p> <p>Tutte le classi sono dotate di LIM e in ognuna è posizionato un notebook con collegamento a internet necessario anche per il funzionamento del Registro Elettronico.</p> <p>La scuola mette a disposizione l'uso di tablet per gli alunni BES che lo richiedono.</p> <p>I cinque laboratori di informatica sono ben attrezzati e funzionali alla didattica. La scuola dispone di due laboratori mobili.</p> <p>La scuola dispone di una biblioteca interna che, però, non è inserita nel sistema bibliotecario provinciale dei prestiti..</p> <p>La scuola fa importante affidamento sul contributo volontario delle famiglie soprattutto per la realizzazione di progetti di educazione alla salute e alla legalità e di orientamento/ri-orientamento.</p> <p>L'adesione a reti di scuole permette il contenimento dei costi in relazione a specifiche attività/progetti (formazione e aggiornamento, progetto: "sviluppare alternanza in area meccanica")</p> <p>La scuola usufruisce di finanziamenti specifici erogati dal MIUR a favore delle scuole in aree a forte processo immigratorio (15 % degli alunni totali).</p>	<p>Non è uniforme la distribuzione del riscaldamento: le parti strutturali aggiunte negli anni al corpo principale comportano una distribuzione del calore non omogenea in tutto l'edificio. La dipendenza dal contributo volontario delle famiglie condiziona la progettualità e comporta la "costruzione" di fiducia e rendicontazione.</p> <p>Le attività in orario pomeridiano sono vincolate dagli orari di trasporto pubblico.</p> <p>L'istituto non ha una propria aula magna: utilizza quella del confinante istituto superiore, attrezzata con videoproiettore, ma la condivisione dello spazio condiziona la pianificazione e la programmazione delle attività degli studenti (approfondimenti, seminari, conferenze...) e l'organizzazione delle attività collegiali.</p> <p>La scuola non ha una palestra per le attività didattiche: le classi utilizzano sia gli impianti del confinante I.S., sia la palestra del centro sportivo di Brembate (a 3 km) che classi la palestra dell'istituto comprensivo di Locate (a 1,5 Km). La spesa del trasporto è a carico della Provincia, ma la scuola vede ridotto il tempo dedicato alle attività didattiche; i docenti non possono essere supportati dalla collaborazione dei collaboratori scolastici per il numero già esiguo degli stessi; l'organizzazione del servizio dei collaboratori scolastici deve tener conto dell'esigenza di pulizia delle strutture utilizzate; la scuola prevede una procedura di pronto intervento in caso di infortunio.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIS00300C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIS00300C	79	76,0	25	24,0	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIS00300C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIS00300C	3	3,8	13	16,5	36	45,6	27	34,2	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIS00300C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIS00300C	24	32,4	13	17,6	14	18,9	23	31,1
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	54,8	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	45,2	50,9	67,9
Situazione della scuola: BGIS00300C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	59,5	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	9,5	12,6	22,4
	Più di 5 anni	16,7	22,8	28,6
Situazione della scuola: BGIS00300C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'83,1% dei docenti è laureato.</p> <p>La stabilità dei docenti a TI è alta: il 50% è in servizio nella scuola da oltre 6 anni rispetto ai benchmark di riferimento.</p> <p>I docenti a TI usano autonomamente word, excel, ppt e navigano in internet per la ricerca di informazioni/dati; la maggior parte utilizza software disciplinari e un gruppo significativo sperimenta metodi per la didattica inclusiva.</p> <p>Per l'insegnamento DNL con metodologia CLIL alcuni docenti hanno già conseguito le prime certificazioni utili, altri si stanno avvicinando con specifici corsi di aggiornamento.</p> <p>Un buon numero di docenti ha partecipato a corsi di formazione sulla didattica inclusiva, sulla didattica per competenze e nuove tecnologie.</p> <p>I dipartimenti hanno rilevato ancora bisogni formativi per progettazione per competenze e sui contenuti disciplinari in funzione della costruzione del curricolo verticale.</p> <p>La totalità del personale a TI è in possesso della formazione prevista dalle norme in materia di sicurezza e igiene.</p> <p>I docenti elaborano e condividono la programmazione disciplinare.</p> <p>La quasi totalità dei docenti è motivata a lavorare nella scuola e con i colleghi; nel corso dell'anno è maturata l'abitudine al confronto in itinere tra insegnanti della stessa disciplina b. Il lavoro dei docenti è apprezzato dalle famiglie</p>	<p>Rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali è elevata la percentuale di personale docente di età compresa tra i 45 e i 54 anni (45%); anche la percentuale di personale docente della fascia d'età maggiore di 55 anni è elevata rispetto alla media provinciale (34%).</p> <p>Sono pochi i docenti di età inferiore ai 44 anni (20%).</p> <p>Il numero limitato di classi per ogni indirizzo presente nell'istituto determina una ridotta disponibilità di cattedre orario mentre aumenta la possibilità di cattedre esterne o miste.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BGIS00300C	78,4	91,8	46,9	59,9	86,4	88,2	33,1	63,0
- Benchmark*								
BERGAMO	74,8	79,5	59,0	63,2	77,0	83,1	58,7	64,2
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BGIS00300C	75,0	92,0	-	-	96,3	89,5	80,8	-
- Benchmark*								
BERGAMO	77,6	83,3	86,6	91,2	78,8	84,2	82,4	86,6
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BGIS00300C	86,0	100,0	95,8	100,0	88,0	84,2	100,0	95,7
- Benchmark*								
BERGAMO	84,7	88,8	85,1	91,8	86,9	93,6	91,8	94,1
LOMBARDIA	85,5	89,9	89,2	91,5	85,2	90,8	90,9	93,1
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BGIS00300C	94,3	97,8	98,1	100,0	86,1	93,7	97,8	94,1
- Benchmark*								
BERGAMO	82,9	86,8	84,9	93,7	89,5	92,0	94,9	96,6
LOMBARDIA	82,9	88,9	87,6	92,3	82,9	88,8	89,2	92,2
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BGIS00300C	17,1	15,6	11,7	15,3	7,3	24,3	8,4	18,2
- Benchmark*								
BERGAMO	22,3	23,2	21,9	22,3	19,7	21,4	18,3	22,3
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BGIS00300C	20,0	56,0	-	-	29,6	31,6	53,8	-
- Benchmark*								
BERGAMO	29,5	30,0	33,2	30,7	26,8	28,0	30,5	26,1
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BGIS00300C	20,9	16,7	29,2	4,2	19,2	31,6	22,2	13,0
- Benchmark*								
BERGAMO	21,3	21,5	25,4	15,0	20,7	17,6	22,1	16,9
LOMBARDIA	22,6	23,3	21,2	16,8	21,3	20,3	19,9	16,9
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BGIS00300C	25,7	13,3	17,3	0,0	10,0	11,1	2,2	15,7
- Benchmark*								
BERGAMO	24,0	24,5	21,4	18,0	23,5	24,1	22,4	17,3
LOMBARDIA	26,6	28,2	25,0	20,5	27,2	25,7	24,8	18,9
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: BGIS00300C	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	4,8	2,3	1,6	0,5	0,2
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: BGIS00300C	0,0	3,8	0,0	-	-
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,0	1,3	0,5	0,3
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BGIS00300C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,7	1,6	0,5	0,9	0,8
LOMBARDIA	2,0	1,1	0,9	0,6	0,3
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: BGIS00300C	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	5,2	3,8	2,2	1,1	0,5
LOMBARDIA	5,0	2,1	1,5	0,8	0,3
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BGIS00300C	2,4	0,9	0,8	0,9	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,9	1,3	0,4	0,6	0,2
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BGIS00300C	0,0	0,0	0,0	-	-
- Benchmark*					
BERGAMO	2,5	1,8	1,7	0,7	0,6
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BGIS00300C	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,0	2,2	2,5	1,0	0,9
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,8	0,5
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: BGIS00300C	1,2	6,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	3,2	4,0	1,8	0,9	0,6
LOMBARDIA	2,6	1,9	1,5	0,6	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I criteri di valutazione sono adeguati a garantire il successo formativo in termini di promozione. In caso di insufficienza viene fornita alla famiglia descrizione delle carenze rilevate, congiuntamente alle indicazioni sulla gravità delle lacune.</p> <p>La scuola attiva varie tipologie di azioni di recupero: allineamento ad inizio anno; in itinere, sportello Help; corsi di recupero extrascolastici; pausa didattica; tutoring.</p> <p>E' in atto un notevole percorso di miglioramento soprattutto sulle classi successive alle prime.</p> <p>La presenza nell'istituto di vari indirizzi favorisce il ri-orientamento riducendo il fenomeno della dispersione scolastica.</p> <p>La scuola accoglie studenti ri-orientati dalle altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si rileva che la parte più consistente si colloca nel liceo delle scienze umane nella fascia medio-alta e nel liceo linguistico nella fascia alta rispetto alla media provinciale e nazionale.</p>	<p>Dai dati elaborati dalla scuola risulta che sono selettive le classi prime a causa della mancanza di motivazione rispetto al percorso intrapreso. Il dato è abbastanza in linea con il benchmark di riferimento.</p> <p>In generale le discipline oggetto di sospensione del giudizio sono:</p> <p>per i percorsi liceali Latino , Inglese, Matematica e Fisica, per i percorsi professionali quinquennali materie di indirizzo/professionali , Inglese e Matematica, per il percorso tecnico Matematica , Fisica, Inglese e Scienze.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si rileva che solo nell'istituto professionale, la parte più consistente si colloca nella fascia più bassa (60/70) rispetto alla media nazionale.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti dal secondo all'ultimo anno; ne perde pochi nelle classi prime grazie ai vari indirizzi presenti nell'istituto che facilitano il ri-orientamento interno degli studenti. Accoglie, inoltre, studenti provenienti da altre scuole che, nel nuovo ambiente, riacquistano autostima e motivazione. I criteri di valutazione sono tali da garantire il successo formativo di quasi tutti gli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIS00300C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		71,0	70,1	65,3			56,1	55,6	48,3	
Liceo	70,0	↔	↔	↑	15,9	50,4	↓	↓	↑	16,7
BGPM00301X - 2 ALL	78,1	↑	↑	↑	20,6	48,9	↓	↓	↔	17,4
BGPM00301X - 2 ALS	66,3	↓	↓	↔	13,0	50,5	↓	↓	↑	18,7
BGPM00301X - 2 BLL	65,6	↓	↓	↔	10,6	39,5	↓	↓	↓	7,6
BGPM00301X - 2 BLS	66,7	↓	↓	↑	9,5	49,1	↓	↓	↔	17,7
BGPM00301X - 2 CLS	73,9	↑	↑	↑	17,3	64,7	↑	↑	↑	32,6
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	60,7	↔	↔	↑	13,7	49,4	↔	↑	↑	15,8
BGTF003011 - 2 ATM	60,7	↔	↔	↑	9,0	49,4	↔	↑	↑	11,1
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	52,4	↑	↑	↑	12,9	36,0	↑	↑	↑	12,0
BGRC00301B - 2 ASC	55,3	↑	↑	↑	12,5	33,8	↑	↑	↑	10,2
BGRC00301B - 2 BSC	52,2	↑	↑	↑	9,2	35,5	↑	↑	↑	12,1
BGRI003014 - 2 AMA	48,7	↔	↔	↑	8,5	39,5	↑	↑	↑	16,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGPM00301X - 2 ALL	0	1	1	10	7	3	5	4	3	3
BGPM00301X - 2 ALS	2	4	7	4	2	4	2	3	4	6
BGPM00301X - 2 BLL	1	7	5	4	2	8	4	5	1	1
BGPM00301X - 2 BLS	0	7	11	3	1	2	9	5	2	4
BGPM00301X - 2 CLS	0	3	4	6	5	1	1	2	2	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIS00300C	3,1	22,7	28,9	27,8	17,5	18,8	21,9	19,8	12,5	27,1
Lombardia	4,4	18,4	26,4	26,9	23,9	20,1	13,9	12,4	11,9	41,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGTF003011 - 2 ATM	2	1	3	4	8	1	1	4	4	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIS00300C	11,1	5,6	16,7	22,2	44,4	5,6	5,6	22,2	22,2	44,4
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGRC00301B - 2 ASC	0	2	2	7	12	4	4	2	3	10
BGRC00301B - 2 BSC	0	3	1	11	6	1	2	2	2	14
BGRI003014 - 2 AMA	3	0	3	6	5	2	0	1	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIS00300C	4,9	8,2	9,8	39,3	37,7	11,5	9,8	8,2	14,8	55,7
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale		X			

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti restituiti sono da ritenersi attendibili al netto del cheating per tutte le classi.</p> <p>Dall'analisi dei dati Invalsi risulta che l'indirizzo professionale emerge sia per le competenze di italiano che di matematica, rispetto ad altri istituti con background familiare simile, rispetto al Nord-Ovest, alla Lombardia e a tutta Italia.</p> <p>Relativamente alla prova di italiano delle classi del liceo i risultati sono in linea sia rispetto alla Lombardia, sia al Nord-Ovest e leggermente al di sopra rispetto l'Italia, mentre per matematica risultano leggermente al di sotto se confrontata con i dati della Lombardia e del Nord_Ovest, superiore rispetto ai dati nazionali. Per la classe seconda dell'istituto tecnico i risultati sono in linea per italiano a livello regionale e del Nord-Ovest e superiori in Italia, per matematica alla pari in Lombardia e superiori nel Nord-Ovest e in Italia.</p> <p>Complessivamente l'istituto si attesta alla pari con le tre medie di riferimento.</p> <p>La cultura della valutazione è condivisa dalla quasi totalità dei docenti e degli alunni.</p> <p>Relativamente al livello di apprendimento degli studenti, si rileva che per le classi del professionale un elevato numero di studenti si colloca al livello 5 in matematica con percentuali migliori rispetto alla Lombardia, al Nord-Ovest e all'Italia e in italiano nei livelli 4/5.</p>	<p>La variabilità dei punteggi “tra e dentro” le classi per il professionale e per il liceo è un dato che si discosta decisamente dai benchmark di riferimento.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola si attesta alla pari con le tre medie di riferimento, nonostante la presenza di classi del percorso IeFP nell'istituto.

La varianza "tra" e "dentro" le classi per i quattro indirizzi si discosta dai benchmark di riferimento, in quanto il primo indicatore ("tra" le classi) è frutto del lavoro e del confronto costante e periodico all'interno dei dipartimenti, mentre "dentro" le classi si rivelano profili di eterogeneità.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, con la progettualità e l'osservazione dei risultati, valuta le competenze di chiave europee e adotta criteri comuni (frequenza e puntualità, socializzazione, collaborazione, interesse e partecipazione, organizzazione dello studio e rispetto delle consegne, responsabilità, rispetto degli altri e dei regolamenti) per l'assegnazione del voto di condotta e per la rilevazione delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Per le competenze chiave, i docenti hanno compilato schede di osservazione quali feedback dei progetti realizzati.</p> <p>I CdC adottano metodologie di insegnamento che promuovono l'istanza dell'imparare a imparare.</p> <p>La scuola ha messo a punto degli strumenti (questionari) da somministrare ai ragazzi del biennio per rilevare la ricaduta dei progetti.</p>	<p>I docenti hanno programmato per competenze, ma non tutti hanno adottato rubriche di rilevazione delle competenze chiave.</p> <p>La valutazione delle competenze chiave europee degli studenti non avviene in tutte le classi in modo omogeneo.</p> <p>Nell'Istituto l'insegnamento e la rilevazione delle competenze digitali si concentrano nei primi due anni, si ritiene quindi di dover predisporre una scheda per rilevare, all'interno delle diverse discipline, lo sviluppo trasversale di tali competenze.</p> <p>La concentrazioni di comportamenti problematici nei corsi di formazione professionale (IeFP) sono talvolta ancora rilevabili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).

In generale tutti gli studenti raggiungono un discreto livello nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione all'apprendimento; solo in poche classi del primo biennio alcuni non maturano un livello accettabile di autonomia e responsabilità. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza schede di osservazione per monitorare il raggiungimento di alcune competenze chiave degli studenti. Inoltre l'utilizzo di strumenti di valutazione e di parametri comuni permette uniformità e parità di giudizio tra le differenti classi dello stesso e dei diversi indirizzi di studio. I consigli di classi hanno contribuito a monitorare e controllare il lavoro svolto nei vari progetti realizzati

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
BGIS00300C	32,4	35,5
BERGAMO	32,2	52,4
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BGIS00300C	66,7	16,7	16,7	33,3	25,0	41,7	49,5	3,8	46,6	58,3	38,9	2,8
- Benchmark*												
BERGAMO	76,1	11,9	11,9	63,3	13,3	23,4	65,4	11,6	23,0	68,4	10,6	20,9
LOMBARDI A	73,0	10,8	16,3	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BGIS00300C	Regione	Italia	
2011	38,1	22,3	17,7	
2012	31,5	18,5	15,1	
2013	25,4	18,7	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha a disposizione, per il monitoraggio dei risultati a distanza, dati a campione relativi all'anno scolastico 2014-2015 (su 106 diplomati hanno risposto al questionario 86 ragazzi). Il 44,2% degli intervistati risulta iscritto all'Università. Degli intervistati, il 8,1% studia e lavora, il 16,3% risulta in cerca di occupazione, il restante 31,4 % lavora. L'91,3% di chi lavora ha trovato occupazione entro i primi sei mesi dal diploma. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, il 64,3% degli occupati afferma di svolgere un lavoro coerente con il titolo di studio conseguito. Risulta in regola con gli esami il 97% degli iscritti universitari.</p>	<p>La scuola non fornisce in uscita un "consiglio orientativo" individualizzato, pur offrendo un'ampia prospettiva delle offerte universitarie, dei percorsi ITS, IFTS e delle offerte lavorative post-diploma presenti sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nell'anno scolastico 2015/16 ha raccolto informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studi e/o di avviamento e inserimento nel mondo del lavoro. Il numero di immatricolati all'Universit  nell'anno scolastico 2015/16   aumentato di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

I risultati raggiunti dagli studenti sono nel complesso accettabili, in modo particolare sono discreti nei settori sanitario e umanistico, mediocri in quelli scientifico e e sociale. Si riscontra una leggera flessione del tutto fisiologica dei crediti conseguiti dai diplomati durante il secondo anno di Universit .

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	8,1	8,6
	3-4 aspetti	8,3	5	6
	5-6 aspetti	29,2	45,7	38,2
	Da 7 aspetti in su	50	41,2	47,3
Situazione della scuola: BGIS00300C	1-2 aspetti			

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	19	8,5	13,4
	3-4 aspetti	4,8	7,6	7,8
	5-6 aspetti	14,3	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	61,9	49,2	48,6
Situazione della scuola: BGIS00300C	1-2 aspetti			

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16	9,5	11,4
	3-4 aspetti	4	6,3	7,9
	5-6 aspetti	32	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	48	41,8	45,8
Situazione della scuola: BGIS00300C	1-2 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:BGIS00300C - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	83,3	87,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	87,5	88,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,8	88,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	83,3	83,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	70,8	82,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	41,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	58,3	62,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,8	22,1	25,5
Altro	Dato mancante	20,8	14,6	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS00300C - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	76,2	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	76,2	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	76,2	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	71,4	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,9	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	71,4	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	52,4	32	31,8
Altro	Dato mancante	28,6	10,4	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:BGIS00300C - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	80	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	80	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	80	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	72	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	56	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	72	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	24	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	20	12,8	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le progettazioni didattiche e l'ampliamento dell'OF rispondono positivamente ai bisogni degli alunni; sono adeguati alle attese educative e formative del contesto, grazie all'attivazione di numerosi stage e all'alternanza scuola-lavoro. L'analisi delle schede pervenute da parte delle aziende/enti che hanno accolto gli studenti per 120-240 ore, rilevano un ottimo livello in tutti gli indirizzi.

La scuola ha individuato traguardi precisi di competenze, distinti per I, II biennio e V anno e li ha inseriti nel Ptof.

Nel corso dell'anno il monte ore per realizzare discipline e attività autonomamente scelte è stata modificata per attuare una flessibilità didattica.

Grazie al contributo volontario, vengono realizzati in ogni classe e per ogni indirizzo, percorsi funzionali all'ampliamento dell'offerta (potenziamento delle lingue-percorsi di legalità...)

L'attuazione dell'innovazione metodologica ha favorito il protagonismo studentesco e si è espressa attraverso: convegno ("Cura e prendersi cura"), ricerca intelligente nel web (Webtrotter), giornalino ("L'urlo del Betty"), progetto ELABORANDO (pubblicazione di un libro), il progetto "I fili della memoria"...

Anche grazie al lavoro degli insegnanti di potenziamento, nell'anno scolastico 2015/16, è stato possibile realizzare alcuni momenti di interconnessione tra la programmazione disciplinare e l'arricchimento dell'offerta formativa (progetto ITAR...)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto sta lavorando per rispondere ai bisogni degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale e per continuare a valorizzare i percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati.

I dipartimenti, inoltre, stanno progettando i nuovi curricula verticali per la realizzazione di progetti sulla continuità tra primo e il secondo biennio e il quinto anno.

Monitoraggio e revisione delle scelte effettuate non sono ancora patrimonio di tutti.

Ad oggi, pertanto, non sempre è effettuata la valutazione della progettualità e la rilevazione degli esiti in termini di competenze (trasversali, di cittadinanza) acquisite.

Non sempre vengono individuati in modo chiaro i metodi di rilevazione degli obiettivi formativi trasversali.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	60,6	66,5
Situazione della scuola: BGIS00300C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,3	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	55,9	62,5
Situazione della scuola: BGIS00300C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64	59,8	65,7
Situazione della scuola: BGIS00300C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	21,1	35,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	21,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,6	43,2	43,4
Situazione della scuola: BGIS00300C		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	53,3	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	42,9	41,7
Situazione della scuola: BGIS00300C		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	40,5	41
Situazione della scuola: BGIS00300C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>Nella scuola sono identificati i dipartimenti che si occupano di progettazione didattica ivi comprese, le attività di laboratorio. Gli insegnanti effettuano una programmazione comune sia per ambiti disciplinari e/o classi parallele, divisi solo per indirizzi di studio. Per le seguenti discipline esiste Dipartimento comune a tutti gli indirizzi: Diritto ed Economia, Scienze motorie, Scienze e Chimica, IRC, Sostegno.</p> <p>La progettazione generale, disposta prima dell'avvio delle lezioni, comprende sia le attività di laboratorio che la previsione delle fasi di recupero/approfondimento.</p> <p>Ciascun docente, entro la fine di ottobre, riconduce la progettazione generale alle caratteristiche o ai bisogni formativi degli studenti di ciascuna classe.</p> <p>A cadenza bimestrale, la progettazione di classe è presa in esame al fine di rilevare eventuali criticità e conseguenti azioni correttive e/o per una personalizzazione ulteriore per studenti con Bisogni Educativi Speciali nel frattempo rilevati.</p> <p>A fine anno i dipartimenti, alla luce di quanto rilevato nel corso dell'anno, procedono alla revisione della progettazione e segnalano eventuali necessità.</p> <p>Negli indirizzi (professionale quinquennale, liceo e tecnico) si sono progettati ed effettuati moduli per il potenziamento delle competenze (soprattutto durante la pausa didattica e durante lo svolgimento dei progetti)</p>	<p>Pur avendo predisposto una programmazione per competenze cui convergono abilità sviluppate a partire da conoscenze certe, alcuni docenti focalizzano la propria attenzione, all'atto della valutazione, spesso sulle conoscenze, non sempre sulle abilità e raramente sulle competenze.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sta diventando parte integrante del progetto formativo e l'esplicitazione degli obiettivi, delle abilità e delle competenze da raggiungere è ancora da migliorare.</p> <p>Nella scuola gli incontri programmati per i dipartimenti, pur svolgendosi regolarmente, non sono sufficienti a garantire un'adeguata e condivisa azione di verifica e ri-progettazione della programmazione e/o per la stesura di compiti autentici per la rilevazione delle competenze.</p> <p>Le eventuali attività per il recupero sono sempre pensate in un'ottica disciplinare.</p> <p>Per tutti gli indirizzi non vi è una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei diversi indirizzi presenti hanno condiviso e approvato i criteri per la valutazione delle discipline e i criteri per la valutazione del comportamento e delle competenze sociali e civiche</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline e indirizzi di studio attraverso griglie comuni di valutazione, sia per le prove scritte sia per quelle orali.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate costruite dagli insegnanti e la correzione delle stesse avviene attraverso l'utilizzo di criteri comuni (griglie di valutazione)</p> <p>In tutte e tre gli indirizzi sono effettuate prove strutturate in entrata.</p> <p>I docenti informano le famiglie delle motivazioni alla base della carenza rilevata e vengono fornite indicazioni per il recupero.</p> <p>La scuola progetta e realizza sistematicamente interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti mediante pausa didattica, recupero in itinere, sportelli help, studio assistito, corsi di recupero, corsi sul metodo di studio per alunni con DSA e BES</p>	<p>L'utilizzo di prove per classi parallele non sempre è condiviso e attuato dai docenti.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele sono poche e limitate solo ad alcune discipline. Non sono previste prove parallele finali.</p> <p>Solo da parte di alcuni docenti si è cominciato a predisporre prove autentiche per promuovere l'inserimento degli studenti nella vita reale.</p> <p>I docenti tendono ancora a rilevare l'accumulo di nozioni anziché competenze e abilità definite e finalizzate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone una progettazione didattica a partire dai documenti ministeriali di riferimento rispondente positivamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto locale, grazie ai numerosi stage e all'alternanza scuola lavoro, progetti consolidati e ben organizzati che hanno un buon feedback di ritorno.

La scuola ha definito i profili di competenze per le varie discipline e ha individuato traguardi precisi di competenze per gli studenti nei diversi anni, inserendoli in modo chiaro e ben declinato nel PTOF. Le competenze trasversali, necessitano ancora di rafforzamento poiché gli obiettivi sono raggiunti solo parzialmente, ma sono monitorate con schede di rilevazione nelle singole classi.

Ai Dipartimenti per la progettazione didattica partecipa la totalità degli insegnanti. I docenti, oltre ad effettuare una programmazione comune e condivisa, utilizzano griglie di valutazione per lo più uguali e/o simili, ma la pratica andrebbe migliorata e applicata con più regolarità. I docenti, ad oggi, non sentono il bisogno di condividere anche la progettazione delle verifiche. Per l'analisi delle scelte adottate, i Dipartimenti si confrontano in tre precisi periodi dell'anno pur se vi sono anche altri momenti (non formali) per un continuo confronto tra docenti.

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti e la correzione delle stesse avviene attraverso l'utilizzo di criteri comuni. Questa abitudine deve essere rafforzata soprattutto per quanto concerne la somministrazione di prove parallele finali, così come l'estensione a tutte le classi prime dell'istituto della somministrazione di prove strutturate in entrata. Inoltre la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,2	57,3	62
	Orario ridotto	4,2	12,4	10,8
	Orario flessibile	16,7	30,2	27,2
Situazione della scuola: BGIS00300C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,5	61,3	49,2
	Orario ridotto	4,8	12,9	14,4
	Orario flessibile	4,8	25,8	36,4
Situazione della scuola: BGIS00300C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	92	62,2	48
	Orario ridotto	0	10,2	14,2
	Orario flessibile	8	27,6	37,8
Situazione della scuola: BGIS00300C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	50,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	2,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	7,5	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,2	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	52,4	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,8	5,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	3,2	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,7	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,7	84,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	3,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	6,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BGIS00300C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'istituto è dotato di aule e laboratori informatici, elettrici e scientifici (da potenziare) con buona connessione WIFI, dotati di LIM, notebook e proiettore. Un laboratorio informatico è dotato anche di stampante 3D. Agli spazi accedono regolarmente tutti gli studenti.</p> <p>La cura dei laboratori è affidata agli assistenti tecnici. Nelle discipline scientifiche/ tecniche/professionali è prevista la compresenza dell'ITP e dell'insegnante teorico. I subconsegnatari dei laboratori (docenti) hanno il compito di controllare le condizioni del materiale esistente; verificare le apparecchiature; segnalare ogni eventuale discordanza o mancanza perché si provveda alla regolarizzazione; denunciare tempestivamente al DSGA e all'UT gli eventuali eventi dannosi, fortuiti o volontari; richiedere all'UT interventi di manutenzione o riparazione o sostituzione di beni deteriorati e/o danneggiati; verificare l'adeguatezza dei regolamenti di accesso ai laboratori e che gli stessi vengano rispettati; controllare, con la collaborazione dell'assistente tecnico, il software installato nei computer in modo che sia presente solo quello di cui esiste corrispondente licenza d'uso.</p> <p>Il tempo scuola è ben strutturato; la scuola presta attenzione alla distribuzione oraria settimanale delle discipline, che risulta generalmente equilibrata. Interventi di recupero e consolidamento avvengono in orario sia curricolare che extracurricolare. La durata delle lezioni è di 60 minuti per tutti gli indirizzi</p>	<p>La struttura edilizia e, soprattutto, le dotazioni di banchi, sedie e cattedre, il numero degli studenti e le limitate risorse non permettono di articolare gli spazi della scuola secondo criteri diversi da quelli tradizionali. Un setting diverso faciliterebbe lo sviluppo sia delle competenze disciplinari sia di quelle trasversali (collaborazione, spirito di gruppo, di iniziativa, di imprenditorialità...)</p> <p>Alcuni laboratori vengono utilizzati spesso per diverse discipline e sono, perciò, vincolati alla disponibilità dell'aula. L'articolazione dell'orario scolastico non sempre è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti poiché non si riesce a superare certi vincoli, come la disponibilità di palestre e laboratori e la presenza di docenti occupati in diversi Istituti.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative con la messa in pratica di una vasta gamma di metodi e strategie adottate nelle varie discipline; tra le più innovative: il pair working, il flipped classroom e il Webquest.</p> <p>La scuola promuove metodologie attive ed esperienziali offrendo agli alunni la partecipazione a alternanza scuola-lavoro; convegni, mostre, dibattiti, eventi di interesse culturale-didattico; attività sportive e Giochi Sportivi Studenteschi; percorsi interdisciplinari e multidisciplinari.</p> <p>Nei Dipartimenti vi è la totale collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative.</p> <p>Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano e-book, progetti con i quali, a volte, partecipano a concorsi e/o bandi.</p> <p>La scuola ha promosso la partecipazione di docenti a corsi di formazione/aggiornamento specifici.</p> <p>Alcuni docenti utilizzano altre strategie metodologiche per potenziare l'inclusione e l'acquisizione delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Per favorire l'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali la scuola mette a disposizione, a richiesta, dei tablet (in comodato d'uso).</p>	<p>Le attività riportate nei punti di forza non coinvolgono in modo omogeneo tutte le classi.</p> <p>Non sempre i docenti esplicitano gli obiettivi della lezione e non forniscono spiegazioni sulla valutazione.</p> <p>Alcuni docenti hanno difficoltà nella gestione delle classi, tendono a non utilizzare le nuove tecnologie e, limitandosi ad una didattica trasmissiva, non motivano gli studenti all'apprendimento.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIS00300C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	1,6	2,7
Un servizio di base		22,6	11,5	8,6
Due servizi di base		22,6	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		51,6	70,1	72,4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PTOF, regolamento, programmazioni, patto corresponsabilità prevedono fasi dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento. Importanti sono i momenti di accoglienza (cl. 1^a) e gli incontri DS - famiglie - studenti.</p> <p>Le regole comportamentali sono definite e condivise in tutte le classi e quando disattese, la scuola si attiva conducendo gli interessati, attraverso la riflessione, all'assunzione di responsabilità.</p> <p>In caso di comportamenti problematici, la scuola procede per gradualità, dal richiamo verbale alla sospensione dalle lezioni e promuove la riflessione in orario extrascolastico, avvalendosi anche del supporto di strutture territoriali e di figure professionali che si dedicano al volontariato per attivare azioni di aiuto agli altri. Irrinunciabile è il coinvolgimento delle famiglie, mediante momenti di confronto e dialogo.</p> <p>In istituto è attivo lo sportello psicopedagogico per alunni, docenti e genitori e, in presenza di importanti problemi comportamentali (ADHD) la scuola ha attivato azioni di tutoring.</p> <p>La scuola ha cura dell'etica della responsabilità e promuove la realizzazione di progetti sul tema della legalità. Con i progetti di ampliamento dell'OF, gli studenti sviluppano competenze relazionali e sociali, partecipazione responsabile, impegno personale e rispetto delle regole della convivenza.</p>	<p>Si rileva che, per alcuni studenti, viene a mancare a volte la consapevolezza delle regole di comportamento che sembravano acquisite.</p> <p>L'azione dei docenti per la promozione delle competenze sociali è più implicita che esplicita.</p> <p>Diverse famiglie non sono attente e collaborative nell'osservare il regolamento d'istituto (giustifica delle assenze).</p> <p>In alcune classi sono presenti alunni con problemi comportamentali che rendono difficoltosa la gestione delle classi stesse e lo svolgimento delle attività didattiche risente di queste problematiche</p> <p>Si sta costruendo il curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave europee.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati regolarmente in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti spesso lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti anche per la partecipazione a concorsi o bandi specifici. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività e progetti che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. In caso di comportamenti problematici, la scuola procede per gradualità e in modo efficace.
I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Le famiglie sono coinvolte mediante momenti di dialogo e confronto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	19,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,1	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	24,4	20,5	15,8
Situazione della scuola: BGIS00300C		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'edificio non presenta barriere. L'inclusione è favorita con accoglienza (fase orientamento),partecipazione a lezioni in classe, uscite didattiche,visite d'istruzione,progetto LAIV,cineforum. I CdC sono attenti ai bisogni educativi di ogni alunno, elaborano PDP/PEI condividendolo con la famiglia. Il GLI ha elaborato strumenti per la rilevazione dei BES e per monitorare (questionari)il grado di inclusività della scuola (soddisfazione famiglie 81,9 %, docenti e alunni 70%) I docenti (sostegno e curricolari)favoriscono scelte metodologiche rispondenti ai bisogni di ciascuno;la scuola ha implementato la dotazione tecnologica per supportare strategie inclusive. Docenti di sostegno,con assistenti educatori, favoriscono la realizzazione del progetto di vita con scelte opportune di tirocinio,effettuate coinvolgendo le famiglie. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nei PEI/PDP è monitorato con regolarità e i CdC attivano azioni correttive e/o di miglioramento. Per alunni CNI e NAI, la scuola propone attività di accoglienza e percorsi di alfabetizzazione (finanziamenti MIUR). A supporto funzionano CTI,CTS,sportello psicopedagogico in istituto. Enti locali e cooperative sociali garantiscono quasi sempre la continuità degli assistenti educatori. Sono in aumento i docenti che partecipano a corsi di formazione sui bisogni educativi specifici.</p>	<p>Non tutti i laboratori e le attività previste per gli studenti con disabilità favoriscono l'inclusione con il gruppo classe. Nonostante tutte le azioni e le risorse agite dalla scuola, non sempre è garantito il successo scolastico inteso come promozione all'anno successivo. Non sempre il docente di sostegno è considerato risorsa per la classe. Alcuni insegnanti curricolari condividono ma non partecipano alla stesura del PEI. La scuola non ha organizzato attività specifiche su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.</p>
--	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BGPM00301X	6	52
BGRC00301B	3	38
BGRI003014	3	28
BGTF003011	2	20
Totale Istituto	14	138
BERGAMO	8,4	70,4
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
BERGAMO	292
	5,95
LOMBARDIA	2.160
	6,50
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BGIS00300C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	25	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	8,3	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	62,5	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	58,3	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,5	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	91,7	88,1	91,7
Altro	Dato mancante	0	9,3	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BGIS00300C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	28,6	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	4,8	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	57,1	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	61,9	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	38,1	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	47,6	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	85,7	72	80,3
Altro	Dato mancante	4,8	7,2	5,7


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BGIS00300C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	32	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	4	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	64	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	48	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	4	5,6	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto cerca di contrastare l'insuccesso scolastico attivando azioni diversificate: in orario curricolare (recupero in itinere, settimana di flessibilità) e in orario extrascolastico (help, corsi di recupero, tutoring). La rilevazione delle necessità di recupero/potenziamento inizia subito dopo le prime verifiche (periodo di allineamento) ed è poi formalizzata dal momento delle verifiche periodiche (disciplina in cui si registra la carenza, motivazioni delle carenze, indicazioni per il recupero). Con le settimane di flessibilità gli studenti hanno acquisito la consapevolezza della necessità del recupero delle lacune. L'Istituto ha aderito ad un progetto in rete contro la dispersione; ha attivato sulle classi prime percorsi di allineamento in italiano e matematica; momenti di recupero extrascolastico e azioni di tutoring al fine di ridurre la dispersione. Non sono mancati, oltre ad interventi individualizzati, strategie di recupero per gruppi di livello all'interno delle classi. Per le eccellenze o comunque per studenti positivi in tutte le discipline, di tutte le classi e di ogni indirizzo, sono stati attivati progetti di approfondimento a scuola con gli insegnanti curricolari, o fuori dalla scuola con il supporto delle aziende/enti/associazioni del territorio. La scuola effettua il monitoraggio di tutte le azioni di recupero e potenziamento messe in atto.</p>	<p>Generalmente si rileva una forte correlazione tra svantaggio socio-culturale e insuccesso scolastico. Le attività di recupero sono svolte sui contenuti e sulle abilità più che sulle competenze. Non sempre viene attivato un lavoro di equipe che abbia come obiettivo la condivisione di strategie per il recupero delle competenze e per la valorizzazione delle eccellenze. Lo sportello help, presupponendo la presa di coscienza da parte degli studenti delle proprie difficoltà e necessità, non è utilizzato appieno. Nei corsi di recupero vengono generalmente replicate le strategie utilizzate in classe e l'attenzione si focalizza sul risultato (applicazione corretta di procedure) anziché sui processi. Alcuni studenti non partecipano ad attività di recupero e/o approfondimento pomeridiano adducendo ciò a un ulteriore carico di lavoro richiesto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono generalmente coinvolti docenti curricolari, di sostegno, famiglie, il gruppo dei pari ed eventualmente enti e associazioni. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate e, per questi studenti, il raggiungimento degli obiettivi sono monitorati e, se necessario, vengono messe in atto azioni correttive e/o di miglioramento. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata. Gli interventi di personalizzazione e individualizzazione sono costantemente messi in atto.

La dispersione è contrastata per tutto l'anno scolastico. Varie sono le azioni agite sia per il recupero che per il potenziamento

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BGIS00300C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	31	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,6	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	64,3	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	47,6	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	40,5	35,3	34,8
Altro	Presente	26,2	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha effettuato vari interventi informativi presso le scuole secondarie di primo grado dell'Isola; ha partecipato, in collaborazione con altre agenzie scolastiche del territorio, ("Maironi da Ponte" e "Engim"), ad una presentazione dell'offerta formativa rivolta a studenti e genitori. Mediante l'iniziativa "A lezione di...", la scuola ha permesso ad alcuni studenti interessati degli Istituti secondari di primo grado di partecipare a delle mattinate di lezione regolare. Sono stati effettuati diversi "Open day" durante i mesi di dicembre/gennaio, per soddisfare tutte le esigenze richieste dal territorio.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro mediante test d'ingresso in entrata (anche se non in tutte le discipline) e garantisce, attraverso corsi di allineamento, la continuità educativa.</p> <p>Per alcuni studenti la scuola predispone dei progetti di ri-orientamento, avvalendosi di una figura come referente, e favorisce il passaggio interno da un corso di studio ad un altro del nostro Istituto.</p> <p>Vengono realizzati progetti di accoglienza indirizzati alle classi prime, al fine di garantire un inserimento graduale e proficuo all'interno dell'Istituto.</p> <p>Il referente per la disabilità dell'istituto si rapporta agli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di primo grado per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni diversamente abili.</p>	<p>Sono ancora limitati ad alcune scuole secondarie di primo grado i progetti comuni con il nostro istituto a garanzia della continuità didattica (dai traguardi di competenza alle competenze)</p>
--	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BGIS00300C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	66,7	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	76,2	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	57,1	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,9	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	47,6	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,1	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	85,7	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attiva percorsi di orientamento in entrata per gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado per facilitare la comprensione di sé e perché le scelte della scuola siano operate tenendo conto delle proprie attitudini e potenzialità; attività di ri-orientamento per quegli studenti che, seppur tardivamente, si accorgono di non aver scelto con consapevolezza la scuola superiore.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento lavorativo, universitario e di post-diploma per tutti gli indirizzi dell'Istituto. Le classi coinvolte sono le 4^e e le 5^e. Le attività di orientamento in uscita sono finalizzate alla scelta degli studi successivi (università, ITS, IFTS) e coinvolgono Università e ENTI/Scuole presenti sul territorio (Milano, Bergamo e Dalmine). La scuola provvede a contattare le Università, ad organizzare la partecipazione agli Open day e la presentazione del sistema universitario da parte di incaricati delle Università. Vengono coinvolte le aziende del settore secondario e terziario presenti sul territorio perché, dopo aver favorito la realizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro, sostengano l'occupabilità dei diplomati che intendono inserirsi direttamente nel mondo lavorativo</p> <p>L'Istituto realizza incontri di orientamento alla realtà produttiva e professionale del territorio mediante agenzie interinali ed enti di formazione.</p>	<p>La scuola non fornisce consigli orientativi individuali agli studenti dopo il diploma e non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico o professionale successivo.</p> <p>La realtà del nostro Istituto con vari indirizzi così diversi tra di loro porta ad una criticità interna, poiché un solo referente, per un ventaglio così vasto di offerte, si trova a dover affrontare richieste ed esigenze molto differenziate tra loro.</p> <p>E' stato avviato il sistema di raccolta dati sulla situazione occupazionale e sul proseguimento degli studi degli ex allievi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola attiva percorsi di orientamento in entrata per gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado per facilitare la comprensione di sé e perché le scelte della scuola siano operate tenendo conto delle proprie attitudini e potenzialità; attività di ri-orientamento per quegli studenti che, seppur tardivamente, si accorgono di non aver scelto con consapevolezza la scuola superiore.

La scuola realizza percorsi di orientamento lavorativo, universitario e di post-diploma per tutti gli indirizzi dell'Istituto. Le classi coinvolte sono le 4^ e le 5^. Le attività di orientamento in uscita sono finalizzate alla scelta degli studi successivi (università, ITS, IFTS) e coinvolgono Università e ENTI/Scuole presenti sul territorio (Milano, Bergamo e Dalmine). La scuola provvede a contattare le Università, ad organizzare la partecipazione agli Open day e la presentazione del sistema universitario da parte di incaricati delle Università. Vengono coinvolte le aziende del settore secondario e terziario presenti sul territorio perché, dopo aver favorito la realizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro, sostengano l'occupabilità dei diplomati che intendono inserirsi direttamente nel mondo lavorativo


L'Istituto realizza incontri di orientamento alla realtà produttiva e professionale del territorio mediante agenzie interinali ed enti di formazione.

E' stato avviato il sistema di raccolta dati sulla situazione occupazionale e sul proseguimento degli studi degli ex allievi

La scuola non fornisce consigli orientativi individuali agli studenti dopo il diploma e non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico o professionale successivo.

La realtà del nostro Istituto con vari indirizzi così diversi tra di loro porta ad una criticità interna, poiché un solo referente, per un ventaglio così vasto di offerte, si trova a dover affrontare richieste ed esigenze molto differenziate tra loro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza lezioni e laboratori sia in orario curricolare che extracurricolare, finalizzati ad accompagnare in modo graduale e proficuo il passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e interviene prontamente, con corsi di allineamento, in caso di necessità. Provvede a consigli di ri-orientamento privilegiando i passaggi negli indirizzi presenti nell'istituto.

Le attività di orientamento in entrata sono ben strutturate, coinvolgono le famiglie e valorizzano il protagonismo degli studenti che curano, con i docenti, l'informazione alle famiglie. L'Istituto realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

Gli studenti dell'ultimo e penultimo anno, ma non le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ma non fornisce un giudizio individuale orientativo ai propri studenti in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha individuato ed esplicitato nel PTOF gli obiettivi strategici per i quali sviluppare, articolare e riconoscere la propria azione; le finalità e gli obiettivi operativi sono stati condivisi ai livelli decisionali previsti dalla norma, resi noti all'esterno, presso le famiglie attraverso le riunioni di accoglienza di inizio anno, gli incontri calendarizzati e i documenti specifici e pubblicati sul sito istituzionale della scuola..</p> <p>I docenti sono in buona percentuale disponibili e motivati al confronto con le famiglie e con il territorio.</p> <p>I genitori dichiarano di confrontarsi positivamente con la Scuola sulle linee e sui valori proposti e di essere adeguatamente informati sui progetti sviluppati. Un congruo numero di docenti si sente valorizzato; la professionalità dei docenti è apprezzata.</p> <p>La scuola dopo aver riflettuto sulla necessità di strutturare un curriculum che comprenda programmazioni e progetti di arricchimento dell'OF interconnessi attraverso le competenze chiave da conseguire, ha cominciato ad elaborare percorsi finalizzati a tale obiettivo.</p> <p>L'istituto è dotato di un nuovo sito scolastico più funzionale e rispondente alle norme istituzionali.</p>	<p>Si rileva la difficoltà di una parte dei docenti a ripensare la propria azione secondo una prospettiva pedagogica coerente con il compito istituzionale della scuola; per alcuni è radicata la visione della valutazione, intesa ancora come misurazione di prestazione.</p> <p>Si rileva la difficoltà dei genitori (Comitato dei genitori) all'azione coordinata e all'esercizio della rappresentanza. Alcuni genitori manifestano insofferenza quando la scuola li sollecita al rispetto delle regole e del patto di corresponsabilità (giustificazione assenze).</p> <p>Sito istituzionale e registro elettronico non sono sempre utilizzati dalle famiglie per tenersi aggiornati.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I gruppi di lavoro coordinati dalle Funzioni Strumentali e dai Responsabili di Incarico specifico hanno elaborato procedure e strumenti (modelli, questionari, monitoraggi) per la definizione, la descrizione, la revisione dei processi e di protocolli specifici (accoglienza, visite di istruzione, alternanza scuola-lavoro, BES, sicurezza ...).</p> <p>I singoli progetti, in fase di rendicontazione, sono di norma accompagnati dalla relazione del titolare dell'azione svolta su tempi/durata/contenuto del progetto.</p> <p>I docenti sono informati e coinvolti attraverso comunicazioni interne e/o in sede di OO.CC; i dipartimenti condividono la necessità di attivare azioni di formazione in relazione al curriculum, alla progettazione per competenze e a particolari tematiche disciplinari.</p> <p>Le funzioni strumentali e i responsabili di incarichi specifici condividono altresì l'importanza di dare unitarietà e coerenza all'offerta formativa, operando affinché il curriculum sia inclusivo, assicuri il benessere di tutti coloro che vivono nella comunità scolastica e il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Attraverso il PdM è stata esplicitata la mappatura dei processi. Si sono creati strumenti e procedure formalizzate per il monitoraggio e il controllo dei processi, soprattutto funzionali alla ri-progettazione</p>	<p>Pur avendo consolidata l'abitudine ad analizzare i risultati è ancora debole la rispondenza rispetto agli obiettivi prefissati (in particolare relativi alla ricaduta delle azioni sui processi di apprendimento del singolo).</p> <p>Si è avviata la cultura della valutazione, che finora è stata vissuta più come fotografia del momento che non come volano del cambiamento.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	2,7	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	10,8	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	48,6	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS00300C	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIS00300C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,1	77,2	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,9	23,3	24,7	27,3

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state definite le aree di azione delle Funzioni Strumentali e dei responsabili di incarichi specifici (Organigramma dell'Istituto). Le lettere di incarico definiscono puntualmente compiti e modalità di rendicontazione.</p> <p>Il piano delle attività per il personale ATA individua compiti e aree di competenza; tale personale è in buona percentuale stabile.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stata prestata attenzione alla definizione dell'orario di servizio e di lavoro, nel rispetto dei singoli e del sistema scuola, nel suo complesso.</p> <p>Le risorse disponibili (FIS), nel rispetto degli obiettivi strategici individuati, ha garantito la realizzazione delle attività deliberate.</p> <p>Il personale amministrativo è assegnato a compiti specifici in base alle competenze rilevate.</p> <p>Il piano di informazione e di formazione per il personale (e per gli studenti) sulla sicurezza nei luoghi di lavoro promuove la tutela della salute e del benessere individuale.</p> <p>All'interno delle specifiche aree del settore amministrativo si è operato affinché, in caso di assenza di unità di personale, l'altro/gli altri addetto/i della stessa area sia/siano in grado di soddisfare le richieste.</p>	<p>Il personale, nei vari settori di appartenenza, tende a focalizzare la propria attenzione sul proprio ambito di lavoro: manca la visione globale della scuola come sistema complesso e in costante cambiamento ed è debole la consapevolezza dell'interconnessione fra i vari settori.</p> <p>Il numero dei collaboratori scolastici è inadeguato in considerazione delle condizioni logistiche (mancanza di palestre).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIS00300C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,7	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,1	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	11,9	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	26,2	29,2	26,8
Lingue straniere	1	38,1	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	26,2	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	11,9	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	35,7	30,3	19,9
Altri argomenti	0	2,4	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	40,5	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	11,9	24,8	21,6
Sport	0	40,5	31,2	30,9

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche dell'istituto sono focalizzate sulle azioni previste per PdM,sulle attività curriculari e di ampliamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - successo formativo (corsi di recupero, allineamento, help), corsi di potenziamento (certificazione lingua inglese, francese, spagnolo); corso di tedesco; madrelingua inglese; psicomotricità, guida alla lettura) - formazione/aggiornamento: tedesco di inglese, sicurezza, disciplinari tecnici, didattica per competenze, uso delle tecnologie didattiche, Google Apps, curriculum mapping, dislessia amica; - benessere e conoscenza del sé (sportello psicopedagogico, percorsi su affettività, sessualità, sostanze psicotrope); - educazione alla convivenza civile; - prevenzione del disagio e inclusione: corsi di alfabetizzazione, attività artistico-espressive (LAIV); - orientamento,accoglienza e continuità - centro sportivo scolastico. <p>Il contributo volontario versato dalle famiglie permette la realizzazione dei progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa.</p> <p>Significativa è la percentuale di risorse finalizzate al mantenimento delle dotazioni tecnologiche e all'acquisto di materiale didattico finalizzato alla pratica laboratoriale.</p> <p>L'Istituto, appartenente all'ambito territoriale 1, ha aderito a reti di scuole per accrescere le opportunità formative (Generazione Web, Progetto antidispersione, Industria 4.0) e si è avvalso di risorse finalizzate e di risorse professionali messe gratuitamente a disposizione (Maestri del lavoro, Sodalitas ..)</p>	<p>Nell'anno scolastico in corso, il finanziamento da parte dello Stato ha rispettato i parametri previsti. Poiché i residui attivi, tuttora iscritti a bilancio ma datati da oltre 5 anni, devono essere radiati, l'istituto ha la necessità di essere accorto nella gestione al fine di poter procedere, gradualmente, in tal senso.</p> <p>L'investimento per la gestione del sistema sicurezza nel luogo di lavoro è importante: formazione/aggiornamento, vigilanza sanitaria.</p> <p>Il FIS a disposizione obbliga a contenere entro le 40 ore le attività collegiali di programmazione e verifica dei Consigli di classe (situazione incoerente rispetto alla complessità delle classi e alla cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali). Sono da migliorare le forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito missione e priorità che sono state condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Sono da migliorare le forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR che utilizza, generalmente, per la realizzazione di progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce attività di formazione e di aggiornamento per tutto il personale.</p> <p>Nel corrente anno scolastico si è registrata la partecipazione dei docenti a corsi d'aggiornamenti interni (Curriculum Mapping, lingua inglese, Posta elettronica e Google Apps, Itar) ed esterni (in particolare a quelli proposti dall'Ambito territoriale 1). La maggior parte dei docenti è stato interessato alla formazione/aggiornamento.</p> <p>Per il prossimo anno scolastico, i dipartimenti hanno segnalato le varie esigenze formative che sono state raccolte dalla funzione strumentale preposta.</p>	<p>Alcuni docenti non hanno ancora fatto propria la cultura dell'aggiornamento e la necessità di una formazione continua nel proprio ambito disciplinare.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza all'interno di alcune commissioni (qualità, sicurezza, tecnologie multimediali...) personale docente qualificato ed in possesso di certificazioni con esperienze formative.</p> <p>I docenti destinatari di incarichi specifici e che hanno ricoperto il ruolo di Funzione Strumentale hanno dimostrato buone capacità collaborative, hanno saputo coinvolgere vari colleghi nei gruppi di lavoro, creando un clima sereno di collaborazione e condivisione.</p> <p>Il riconoscimento delle figure avviene con il FIS che, data l'esiguità della consistenza, è un riconoscimento più morale che materiale.</p> <p>Ascoltare le figure di sistema, sostenerle nelle scelte, dare loro supporto è ritenuto dalle figure stesse un segno di apprezzamento e di riconoscimento dei valori.</p> <p>Essendo l'istituto complesso per la presenza di ben cinque indirizzi dell'istruzione e di tre percorsi IeFP, i docenti chiamati a supporto dell'organizzazione sono 14 (staff di Presidenza) e, pertanto, le ore (FIS) riconosciute per ciascuna figura è minimo. Si registra anche, per il corrente a.s., la possibilità di valorizzare il merito (criteri individuati dal CdV)</p>	<p>I docenti con esperienze e competenze non sono sempre disponibili alla collaborazione per nuove iniziative, ma è in aumento il numero di coloro che si lasciano coinvolgere in attività innovative.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIS00300C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	3,93	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIS00300C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,4	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,38	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,81	2,56	2,79
Altro	0	2,45	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,57	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2,52	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	2,64	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,45	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,36	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,38	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,4	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,52	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,38	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,38	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,38	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,57	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,4	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,43	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	2,36	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,43	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,4	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,62	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza l'attività didattica attraverso i Dipartimenti disciplinari.
L'utilizzo del Registro elettronico e la relativa pubblicazione di programmazioni iniziali, di contenuti svolti e di informazioni didattiche/disciplinari hanno contribuito ad una maggiore condivisione di strumenti e di materiali.
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi, strumenti e materiali didattici in orario curricolare ed extra-curricolare.
La partecipazione di classi a bandi/concorsi coinvolge studenti e docenti di classi parallele e di diverso indirizzo e, pertanto, facilita la collaborazione dei docenti per il conseguimento di un fine comune (realizzazione di un prodotto).
Tra gli insegnanti di potenziamento e i docenti curricolari vi è stata collaborazione e sinergia; insieme hanno realizzato nelle classi innovativi progetti.
E' stata sperimentata la collaborazione "peer to peer" tra insegnanti.

La collaborazione tra docenti, in alcuni casi, è ancora affidata all'iniziativa personale ed alla spontanea formazione di gruppi di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative di formazione per i docenti. Le proposte formative rispondono ai bisogni dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle esperienze pregresse e delle competenze possedute.

La scuola mette a disposizione spazi e strumenti per la produzione e la condivisione di materiali didattici.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che riflettono sulle problematiche riguardanti le classi e/o le discipline, e producono materiali per uso didattico, di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra i docenti. I docenti di potenziamento hanno contribuito alla realizzazione di progetti innovativi stimolando la collaborazione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	5	3	3,6
	1-2 reti	17,5	17,3	25,5
	3-4 reti	27,5	28,9	30,4
	5-6 reti	22,5	22,9	19,9
	7 o piu' reti	27,5	28	20,6
Situazione della scuola: BGIS00300C		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,5	50,3	50,5
	Capofila per una rete	32,5	31	28,6
	Capofila per più reti	20	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS00300C	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,4	21,8	28,2
	Bassa apertura	23,7	21,5	18,7
	Media apertura	34,2	28,8	25,3
	Alta apertura	23,7	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIS00300C	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIS00300C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	78,6	79,6	77,4
Regione	1	38,1	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26,2	27,1	18,7
Unione Europea	0	23,8	18,7	16
Contributi da privati	1	14,3	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	3	42,9	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIS00300C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	38,1	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,2	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	83,3	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,1	10,5	13,2
Altro	0	42,9	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIS00300C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	33,3	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,8	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	40,5	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,8	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	16,7	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	19	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,5	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	7,1	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	23,8	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,8	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	45,2	39,7	22,2
Altro	0	50	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,8	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,3	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	26,8	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	43,9	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	12,2	11	15,8
Situazione della scuola: BGIS00300C		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIS00300C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	61,9	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	57,1	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	11,9	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	38,1	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	64,3	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	38,1	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	76,2	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	78,6	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	42,9	46,4	51,3
ASL	Presente	57,1	49,6	54
Altri soggetti	Presente	26,2	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIS00300C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	71,4	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIS00300C - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIS00300C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,13786008230453	4,97	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha aderito a reti per collaborare alla valorizzazione del territorio, per favorire l'alternanza scuola-lavoro, per formare i docenti e per realizzare progetti finalizzati al processo formativo.</p> <p>La scuola, con l'alternanza scuola-lavoro, istituisce un forte legame col mondo lavorativo. Per il settore meccatronico le uscite delle classi presso le aziende hanno favorito la motivazione degli studenti e l'innovazione didattica. Queste iniziative creano maggiore sinergia tra scuola e territorio a favore dell'occupabilità.</p> <p>L'apertura all'esterno e la possibilità di confronto aiutano a superare gli atteggiamenti di autoreferenzialità e pongono le premesse per la gestione di un sistema coerente e organico di autoanalisi di istituto.</p>	<p>Sulla base dell'esperienza emerge la necessità di una programmazione iniziale chiara, dettagliata e condivisa fra i soggetti coinvolti, in funzione, comunque, degli obiettivi dell'istituzione scolastica (formazione), tenendo conto degli esiti di apprendimento da raggiungere.</p> <p>Al fine di evitare una replicazione routinaria dei progetti, la scuola dovrà migliorare i momenti di verifica e controllo e dovrà aver cura di inserire adeguatamente nella programmazione disciplinare e/o di classe tutti i progetti così che possano essere valutate anche le conoscenze/abilità/competenze acquisite dagli alunni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	86,1	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,9	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: BGIS00300C %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,2	71	67,4
	Alto coinvolgimento	17,1	15,2	19,3
Situazione della scuola: BGIS00300C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attraverso gli organi collegiali condivide con i genitori la definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>I docenti utilizzano quotidianamente il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>La scuola comunica con le famiglie attraverso circolari interne e il sito istituzionale che viene aggiornato puntualmente per consentire ai genitori di essere aggiornati sulle attività scolastiche ed extrascolastiche dell'Istituto.</p> <p>All'inizio dell'anno viene consegnato alle famiglie il calendario degli incontri scuola-famiglia (individuali e assembleari).</p> <p>Comunicazioni urgenti alle famiglie sono veicolate anche attraverso la posta elettronica. L'informazione sull'andamento didattico dell'alunno è fornita con cadenza bimestrale.</p> <p>Una percentuale significativa dei genitori versa un contributo volontario per la realizzazione di progetti che arricchiscono l'offerta formativa di cui si fornisce rendicontazione a fine anno.</p> <p>Il Comitato Genitori si riunisce almeno due volte l'anno, ma la partecipazione è sempre piuttosto limitata.</p> <p>Si sono attuati interventi formativi aperti anche ai genitori.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alla vita della scuola non è sempre adeguata, anche per quanto riguarda il percorso di apprendimento del figlio, soprattutto negli indirizzi professionali. I coordinatori di classe intervengono, quando necessario, convocando le famiglie. In aumento la partecipazione dei genitori nei CdC delle classi iniziali del percorso professionale.</p> <p>In alcuni casi il patto di corresponsabilità è svuotato di significato e il rapporto con gli insegnanti si caratterizza per la volontà di giustificare sempre e comunque il comportamento dei figli.</p> <p>I genitori si presentano numerosi ai colloqui individuali con i docenti, ma anche ai momenti pomeridiani dedicati all'informazione alle famiglie</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti di scuole, anche se non ne coordina. Collabora in modo adeguato alle politiche formative del territorio, avendo così l'opportunità di migliorare la propria offerta formativa e di contribuire positivamente all'inserimento dei propri studenti nel mondo lavorativo. La scuola promuove sistematicamente attività di stage e alternanza scuola lavoro per tutti gli indirizzi presenti. Coinvolge i genitori a partecipare alle iniziative e comunica con loro per mezzo del registro elettronico e attraverso la posta elettronica.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Rafforzare la competenza degli studenti nell'uso di strumenti digitali.	Potenziare il problem solving e i processi di apprendimento individuali mediante l'uso eticamente corretto e consapevole degli strumenti digitali
	Risultati a distanza	Aumentare, a livello di Istituto, il numero degli studenti che proseguono gli studi – universitari o ITS/IFTS	Incrementare la percentuale degli studenti diplomati che intraprendono e proseguono gli studi universitari o corsi post diploma.


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





L'istituto ha investito risorse per potenziare l'uso delle nuove tecnologie e sviluppare abilità digitali poiché risulta indispensabile rinnovare l'approccio didattico e l'organizzazione disciplinare e interdisciplinare per far acquisire agli studenti gli strumenti e il metodo attraverso i quali poter costruire il proprio sapere e utilizzarlo. In tal modo gli alunni vengono aiutati a vivere in società in modo autonomo, collaborativo e responsabile.

Per quanto concerne la seconda priorità, l'istituto s'impegna a promuovere il proseguimento del percorso di formazione degli studenti con gli studi universitari e/o post diploma (ITS-IFTS), nella consapevolezza che in tal modo si può dar loro la possibilità di realizzare a pieno le naturali potenzialità e inclinazioni e di essere preparati a vivere in una società che richiede sempre più competenze e flessibilità al cambiamento.

Le priorità evidenziate hanno, pertanto, lo scopo di dare modo agli studenti di acquisire, sviluppare e produrre conoscenza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Creare connessioni tra curricolo e progetti per rilevarne la ricaduta in termini di competenze chiave europee, in particolare di competenze digitali</p> <p>Creare, condividere ed adottare rubriche di rilevazione delle competenze digitali</p> <p>Progettare nei dipartimenti e nei Cdc percorsi didattici centrati su compiti autentici che mettano in azione competenze digitali e sociali -civiche</p>

	Ambiente di apprendimento	Utilizzare le metodologie innovative implementando l'uso delle tecnologie digitali
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti con attenzione alla università e al lavoro
		Analizzare le interconnessioni tra risultati a distanza e processi didattici
		Ripensare e ristrutturare l'orientamento in uscita: • monitorare gli esiti a distanza per migliorare l'orientamento in uscita • creare continuità
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'aggiornamento su "uso delle metodologie innovative", su modalità di costruzione di rubriche di valutazione e dei compiti autentici
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Condividere con le famiglie e il territorio l'analisi dei dati, migliorare i rapporti scuola- famiglie- territorio, creare maggior sinergia tra loro.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità individuate attraverso lo sviluppo della collaborazione tra docenti. L'istituto ha investito risorse per potenziare l'uso delle nuove tecnologie e sviluppare abilità digitali. Le competenze che i ragazzi raggiungono sono ancora poco valutabili, soprattutto nelle classi terminali. Per questo si reputa necessario, a livello di Dipartimento, in fase di programmazione, la stesura di moduli mirati a far acquisire agli studenti la patente europea del computer.

Si ritiene inoltre opportuno la creazione, la condivisione e l'adozione di rubriche per la rilevazione delle competenze disciplinari e digitali. Per poter valorizzare gli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro, è indispensabile l'individuazione di uno strumento per la raccolta di dati oggettivi sulla situazione occupazionale e sul proseguimento degli studi degli ex allievi (lavoro, occupazione/disoccupazione, studio, università...).

Necessita una verifica e un'analisi dei risultati per identificare eventuali ricadute nei processi di percorsi didattici/disciplinari. Obiettivo finale è la pubblicazione dei risultati per una condivisione degli stessi con le famiglie ed il territorio.